

MENTRE LE SPERANZE DI PACE INGIGANTISCONO IN TUTTO IL MONDO

Provocazioni di Adenauer a Berlino-est per ostacolare la riunificazione tedesca

Gruppi di nazisti fatti affluire dalla zona occidentale per creare incidenti - Negozi di generi alimentari saccheggiati dai teppisti - Le prove della premeditazione - Un comunicato del governo democratico Abrogato un provvedimento errato

Il vice Presidente del Consiglio della R.D.T. rapito dallo spionaggio U.S.A.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO, 17. - I settori sovietici di Berlino sono stati oggi teatro di un tentativo di provocazione in grandi stile, organizzato dai gruppi terroristici alle dipendenze del governo di Bonn e dello spionaggio americano, per dare un colpo alle prospettive di riunificazione tedesca che si vanno profilando nel mondo e per ostacolare, in particolare, la riunificazione della Germania, enormemente facilitata dalle ultime misure prese dal governo della Repubblica democratica tedesca.

Sugli avvenimenti, il governo della Repubblica democratica tedesca ha diramato questa sera una dichiarazione, nella quale si annuncia che agenti provocatori nazisti hanno tentato, e sono riusciti in parte, a provocare incidenti tra i lavoratori del settore democratico.

La provocazione era ormai fallita ma il proposito di Adenauer di esacerbare la situazione, provocando forse conflitti più gravi e irreparabili, veniva confermato da informazioni ricevute da un nostro inviato. In questa situazione, il comandante sovietico di Berlino proclamava, a partire dalle ore 13, lo stato di emergenza, con la proibizione di dimostrazioni e riunioni e la sospensione del traffico dalle ore 21 alle 5 del mattino. In serata ogni incidente aveva termine e la situazione era assolutamente calma.

Una luce molto chiara sugli avvenimenti di oggi è stata sfoltata gettata dalla stampa della Germania occidentale e della stessa Berlino-est.



Il d. e. Otto Nuschke, rapito dallo spionaggio americano

Il d. e. Otto Nuschke, rapito dallo spionaggio americano

Attentato alla pace

E' stato scelto con freddezza e determinazione, questo momento, perché le recenti misure prese dal partito e accettate dal governo hanno aperto concrete possibilità di un ravvicinamento delle due parti della Germania. Questi agenti provocatori vogliono impedire in tal modo l'interscambio di tedeschi e la pacifica soluzione del problema tedesco.

L'appello prosegue affermando che nel momento in cui in Corea, in Francia, in Italia le forze della pace stanno conseguendo grandi successi, i berlinesi non possono permettere che agenti provocatori occidentali di creare incidenti che impediscano l'interscambio di tedeschi e la pacifica soluzione del problema tedesco.

Da parte loro, i governi del partito hanno ampiamente riconosciuto i loro errori ed hanno già preso le misure per correggerli.

Con la decisione presa ieri di abrogare il decreto che elevava le norme lavorative, lo sciopero degli operai edili di Berlino non ha più nessuna ragione d'essere.

Il governo invita la popolazione a:

- 1) ad appoggiare i provvedimenti per l'immediato ristabilimento dell'ordine nella città e creare le condizioni per un lavoro normale e calmo nelle officine;
- 2) a far sì che i responsabili dei disordini rispondano delle loro azioni e siano severamente puniti. Gli operai e tutti i lavoratori sono invitati ad impadronirsi degli organi di Stato;
- 3) a far sì che i gruppi di provocatori appartenenti alle organizzazioni naziste e americane dei settori occidentali di Berlino erano penetrati, approfittando della abolizione decisa dal governo, di nuove restrizioni e comunicazioni;
- 4) a far sì che i due zone, nella Berlino orientale. Gli sparuti gruppi fascisti avevano tentato - intendendosi in una dimostrazione di gruppi di operai contro un provvedimento di ammorbidimento delle norme di lavoro - di organizzare una manifestazione davanti alla sede del governo democratico.

Questa mattina, quindi, la polizia e la stampa di Berlino democratica, non darà notizia degli avvenimenti di ieri, mettendovi in guardia i berlinesi contro la provocazione e li sorvegliano a osservare la massima vigilanza contro gli scioperi delle manovre di Adenauer.

Nella stessa mattinata, infatti, nuovi e più folli gruppi di provocatori tornavano a varcare, in parte alla spicciolata, in parte in gruppi, la linea di demarcazione fra i due settori di Berlino, penetrando in quello orientale e tentando di organizzare una manifestazione di fronte alla sede del governo democratico e addirittura di farsi ricevere. Cordoni di polizia, stesi davanti all'edificio, impedivano tuttavia ai dimostranti di portare a termine il loro progetto.

Contemporaneamente, qua e là, ai margini del settore orientale della città, o nelle zone immediatamente adiacenti la linea di demarcazione, altri manifestanti si erano venuti ammassando, lanciando grida ostili al governo democratico, bruciando alcune bandiere rosse e i cartelli del partito.

Tutto preordinato

I giornali hanno dato d'altra parte, senza volerlo, una conferma a questa vicenda, in realtà, rapito dalla polizia della Germania occidentale, con l'aiuto di un gruppo di teppisti i quali lo hanno percosso e ne hanno distrutto l'automobile. Quando, dopo la ripetuta protesta, Nuschke era riuscito a farsi rilasciare, e mentre leggeva una dichiarazione ai giornalisti nella quale denunciava la provocazione tentata ai suoi danni, egli è stato sequestrato dagli agenti della polizia segreta americana, i quali non lo hanno ancora rilasciato. Contro la inaudita azione manesistica, la Segreteria del Partito democratico della Germania democratica ha levato questa sera una indignata protesta.

DUE IMPRESSIONANTI SUICIDI NEL MACERATESE

Si impicca alla finestra un ragazzo tredicenne

Una vecchia si veste a festa e poi si getta in un pozzo

MACERATA, 17. - Un grave caso si è svolto la cittadina di Matelica. Un ragazzo tredicenne si è suicidato. Trattasi di tale Sergio Marconini. Questi, nella notte, dopo aver allestito una macabra mess-messa, con un crocifisso ad un lato e uno specchio dall'altro lato, si è impiccato alla finestra della propria stanza.

Il Marconini viveva nello amore familiare, nella casa del piccolo proprietario Emilio Sabatucci che, non avendo figli lo aveva adottato dopo averlo rilevato dal fratello di Fabriano.

Non si riesce ancora a comprendere le ragioni dell'insano gesto. Il rinvenimento di

una serie di notizie tendenziose ed incontrollate su sparatorie che avrebbero avuto luogo, provocando alcune vittime e feriti. Tutte queste notizie raccolte e responsabilizzate anche da autorità «responsabili» di Berlino-est, erano attribuite a informatori «che non vogliono rivelare il loro nome», ma che si qualificavano come «telemontatori» e che «telefonavano regolarmente gli sviluppi della situazione». Evidentemente, agenti disposti in base ad un piano preordinato per accreditare il maggior numero possibile di false notizie.

Altri aspetti della preordinazione sono comprovati dal fatto, segnalato da tutta la stampa occidentale, che fin dalla prima mattinata automobilisti e vigili del fuoco erano stati disposti ai margini dei settori occidentali per prestare assistenza ai feriti, e dalla circostanza che tutti i feriti e contusi venivano immediatamente trasportati a Berlino-ovest, per impedire evidentemente che divenisse chiaro a tutti che molti degli «operai edili», «inserti contro il comunismo», erano in realtà teppisti nazisti ben noti, al soldo dei servizi di spionaggio e di provocazione di Adenauer e degli Stati Uniti.

Questo giudizio viene condiviso questa sera nei circoli politici di Bonn, dove Adenauer non si è peritato di presentarsi al Parlamento, ed esaltare le provocazioni di Berlino come «una grande manifestazione di anello alla libertà della popolazione della Germania orientale».

L'UNIONE SOVIETICA PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE FRA I POPOLI

La Vassilievskia auspica che da tutto il mondo artisti, scienziati e studenti visitino l'URSS

I lavori del Consiglio mondiale della pace - Il generale indiano Sir Sokhay chiede che si lanci un appello perché i governi non ricorrano più alle soluzioni di forza - Costituite tre commissioni di lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 17. - La delegazione dell'Unione Sovietica ha il diritto di dichiarare, alla sessione del Consiglio mondiale della pace, che gli ambienti più larghi della società sovietica sono disposti ad accettare le proposte di scambi culturali e scientifici con gli altri Paesi. Questa dichiarazione, fatta solennemente stamane da Wanda Vassilievskia, è stata accolta con un'intensità applausiva rinnovatosi più volte mentre la scrittrice formulava concreti suggerimenti diretti ad attuare questo piano per vasti scambi fra tutti i Paesi.

L'Unione Sovietica desidera ospitare compagnie teatrali, pianisti, cantanti ed artisti in misura molto superiore a quella attuale, convinta che gli altri Paesi abbiano un'intensità di scambi culturali e scientifici che non si conoscano e che non si possono venire da noi e far conoscere loro i nostri larghi orizzonti scientifici, letterari e artistici.

«Noi vogliamo», ha anche detto l'oratrice «che gli scienziati possano venire da noi e far conoscere loro i nostri larghi orizzonti scientifici, letterari e artistici».

«Noi vogliamo», ha anche detto l'oratrice «che gli scienziati possano venire da noi e far conoscere loro i nostri larghi orizzonti scientifici, letterari e artistici».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 17. - La delegazione dell'Unione Sovietica ha il diritto di dichiarare, alla sessione del Consiglio mondiale della pace, che gli ambienti più larghi della società sovietica sono disposti ad accettare le proposte di scambi culturali e scientifici con gli altri Paesi. Questa dichiarazione, fatta solennemente stamane da Wanda Vassilievskia, è stata accolta con un'intensità applausiva rinnovatosi più volte mentre la scrittrice formulava concreti suggerimenti diretti ad attuare questo piano per vasti scambi fra tutti i Paesi.

L'Unione Sovietica desidera ospitare compagnie teatrali, pianisti, cantanti ed artisti in misura molto superiore a quella attuale, convinta che gli altri Paesi abbiano un'intensità di scambi culturali e scientifici che non si conoscano e che non si possono venire da noi e far conoscere loro i nostri larghi orizzonti scientifici, letterari e artistici.

«Noi vogliamo», ha anche detto l'oratrice «che gli scienziati possano venire da noi e far conoscere loro i nostri larghi orizzonti scientifici, letterari e artistici».

«Noi vogliamo», ha anche detto l'oratrice «che gli scienziati possano venire da noi e far conoscere loro i nostri larghi orizzonti scientifici, letterari e artistici».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 17. - La delegazione dell'Unione Sovietica ha il diritto di dichiarare, alla sessione del Consiglio mondiale della pace, che gli ambienti più larghi della società sovietica sono disposti ad accettare le proposte di scambi culturali e scientifici con gli altri Paesi. Questa dichiarazione, fatta solennemente stamane da Wanda Vassilievskia, è stata accolta con un'intensità applausiva rinnovatosi più volte mentre la scrittrice formulava concreti suggerimenti diretti ad attuare questo piano per vasti scambi fra tutti i Paesi.

L'Unione Sovietica desidera ospitare compagnie teatrali, pianisti, cantanti ed artisti in misura molto superiore a quella attuale, convinta che gli altri Paesi abbiano un'intensità di scambi culturali e scientifici che non si conoscano e che non si possono venire da noi e far conoscere loro i nostri larghi orizzonti scientifici, letterari e artistici.

«Noi vogliamo», ha anche detto l'oratrice «che gli scienziati possano venire da noi e far conoscere loro i nostri larghi orizzonti scientifici, letterari e artistici».

«Noi vogliamo», ha anche detto l'oratrice «che gli scienziati possano venire da noi e far conoscere loro i nostri larghi orizzonti scientifici, letterari e artistici».

LA REQUISITORIA DELL'ACCUSA ALLE ASSISE DI MACERATA

Il P.G. scopre "forze oscure" nel retroscena del processo Manzoni

Il magistrato ha intenzione di parlare sino a sabato - Un formalistico riconoscimento della Resistenza - Uno scoglio: la confessione dei sette giovani di Voltana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P.G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggravati attorno al fatto centrale del processo, gli è per questo che il P.G. ha preferito un'opera di penetrazione, di «una forza oscura che, nel retroscena della causa di Macerata controlla e guida tutto e tutti».

Nel corso del suo preambolo il rappresentante della legge ha precisato che non intende, comunque, porre in discussione il movimento partigiano di cui, anzi, riconosce l'elevato contenuto ideale. Però egli ha mostrato di avere una visione abbastanza cupa della Resistenza, e di aver inteso, in tutte le dichiarazioni di formale rispetto che le ha dedicato, allorché si è soffermato a giudicare uomini ed avvenimenti di quei giorni, secondo i criteri convenzionali di un momento politico come l'attuale, tanto diverso da quello in cui si formò e si manifestò lo spirito di rivolta popolare contro gli oppressori stranieri e nostrani.

D'altra parte è difficile stabilire fino a che punto questo giudizio sulla Resistenza, e il giudizio sul movimento partigiano, rifletta il convincimento dell'uomo e da qual punto in poi risponda alle esigenze dello accusatore, tendente a respingere - così come egli ha fatto esaminando i sette documenti raccolti nelle indagini dal '45 al '48 - il carattere politico dell'azione della Fracata.

Movente politico

Infatti, ammettendo che la Resistenza non sia un fenomeno storico-politico racchiuso fra due date definite, come un qualsiasi avvenimento di cronaca, ma piuttosto una complessa manifestazione della lotta di liberazione popolare destinata, perciò, a lasciare una traccia profonda e duratura; ammettendo questo - dicevo - il P.G. avrebbe dovuto implicitamente riconoscere il movente politico dei fatti che si svolsero in quella notte del 7 luglio 1945, quando gli echi e i rancori della lotta partigiana non erano ancora spenti nel cuore dei combattenti.

Ma, secondo il rappresentante dell'accusa «l'odio politico è quello che non sopporta attesa e si manifesta alla luce del sole, mentre il

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P.G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggravati attorno al fatto centrale del processo, gli è per questo che il P.G. ha preferito un'opera di penetrazione, di «una forza oscura che, nel retroscena della causa di Macerata controlla e guida tutto e tutti».

Nel corso del suo preambolo il rappresentante della legge ha precisato che non intende, comunque, porre in discussione il movimento partigiano di cui, anzi, riconosce l'elevato contenuto ideale. Però egli ha mostrato di avere una visione abbastanza cupa della Resistenza, e di aver inteso, in tutte le dichiarazioni di formale rispetto che le ha dedicato, allorché si è soffermato a giudicare uomini ed avvenimenti di quei giorni, secondo i criteri convenzionali di un momento politico come l'attuale, tanto diverso da quello in cui si formò e si manifestò lo spirito di rivolta popolare contro gli oppressori stranieri e nostrani.

D'altra parte è difficile stabilire fino a che punto questo giudizio sulla Resistenza, e il giudizio sul movimento partigiano, rifletta il convincimento dell'uomo e da qual punto in poi risponda alle esigenze dello accusatore, tendente a respingere - così come egli ha fatto esaminando i sette documenti raccolti nelle indagini dal '45 al '48 - il carattere politico dell'azione della Fracata.

Movente politico

Infatti, ammettendo che la Resistenza non sia un fenomeno storico-politico racchiuso fra due date definite, come un qualsiasi avvenimento di cronaca, ma piuttosto una complessa manifestazione della lotta di liberazione popolare destinata, perciò, a lasciare una traccia profonda e duratura; ammettendo questo - dicevo - il P.G. avrebbe dovuto implicitamente riconoscere il movente politico dei fatti che si svolsero in quella notte del 7 luglio 1945, quando gli echi e i rancori della lotta partigiana non erano ancora spenti nel cuore dei combattenti.

Ma, secondo il rappresentante dell'accusa «l'odio politico è quello che non sopporta attesa e si manifesta alla luce del sole, mentre il

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA, 17. - Il P.G. Villacci ha intrapreso, stamane, alle Assise di Macerata, la sua sfilante fatica di accusatore, che lo vedrà impegnato per una ventina di ore fino a sabato prossimo.

Le lunghe interruzioni, che hanno ritardato fino ad oggi l'apertura di questa vicenda giudiziaria, non possono non aver cancellato dal ricordo dei giudici molti dei troppi particolari e dei troppi episodi aggravati attorno al fatto centrale del processo, gli è per questo che il P.G. ha preferito un'opera di penetrazione, di «una forza oscura che, nel retroscena della causa di Macerata controlla e guida tutto e tutti».

Nel corso del suo preambolo il rappresentante della legge ha precisato che non intende, comunque, porre in discussione il movimento partigiano di cui, anzi, riconosce l'elevato contenuto ideale. Però egli ha mostrato di avere una visione abbastanza cupa della Resistenza, e di aver inteso, in tutte le dichiarazioni di formale rispetto che le ha dedicato, allorché si è soffermato a giudicare uomini ed avvenimenti di quei giorni, secondo i criteri convenzionali di un momento politico come l'attuale, tanto diverso da quello in cui si formò e si manifestò lo spirito di rivolta popolare contro gli oppressori stranieri e nostrani.

D'altra parte è difficile stabilire fino a che punto questo giudizio sulla Resistenza, e il giudizio sul movimento partigiano, rifletta il convincimento dell'uomo e da qual punto in poi risponda alle esigenze dello accusatore, tendente a respingere - così come egli ha fatto esaminando i sette documenti raccolti nelle indagini dal '45 al '48 - il carattere politico dell'azione della Fracata.

Movente politico

Infatti, ammettendo che la Resistenza non sia un fenomeno storico-politico racchiuso fra due date definite, come un qualsiasi avvenimento di cronaca, ma piuttosto una complessa manifestazione della lotta di liberazione popolare destinata, perciò, a lasciare una traccia profonda e duratura; ammettendo questo - dicevo - il P.G. avrebbe dovuto implicitamente riconoscere il movente politico dei fatti che si svolsero in quella notte del 7 luglio 1945, quando gli echi e i rancori della lotta partigiana non erano ancora spenti nel cuore dei combattenti.

Ma, secondo il rappresentante dell'accusa «l'odio politico è quello che non sopporta attesa e si manifesta alla luce del sole, mentre il

E' esplosa l'estate



Feri è esplosa l'estate: migliaia di bagnanti, soprattutto bambini liberi da impegnati scolastici, hanno affollato le spiagge italiane. Ecco una panoramica napoletana